

MIGLIORARE LE PERSONE CON IL CALCIO

PROGETTO EDUCATIVO asd CARCOR 1966



PREFAZIONE

La Carcor nasce in seno all'oratorio di Rescaldina nel 1966. Da più di cinquant'anni essa rappresenta una realtà importante della comunità rescaldinese per quel che riguarda l'impegno educativo per le nuove generazioni.

In queste pagine si intende ribadire il Progetto Oratoriano Carcorino, che mette al centro di tutta l'opera educativa il ragazzo stesso prima dello Sport. La Carcor riconosce lo sport, e in particolare il Gioco del Calcio, come uno strumento per educare il ragazzo all'integrità della propria crescita umana e spirituale.

Il risultato del progetto risulterà nell'aver cresciuto dei buoni giocatori della vita quotidiana e concreta, con l'obiettivo di arrivare – come diceva San Giovanni Bosco, patrono dell'oratorio di Rescaldina – di crescere buoni cristiani ed onesti cittadini!

IL PROFILO DELLA asd CARCOR 1966

“Ci ritroveremmo una cattedrale circondata dal deserto senza vita se noi adulti non ci preoccupassimo anzitutto di porci al servizio dei giovani, senza strumentalizzarli in favore di risultati sportivi generici, bensì mostrando loro che tutto quello che facciamo è per amore della loro vita, della loro maturità, del loro bisogno di speranza e di gioia, del loro bisogno di servire e di condividere. Non possiamo illuderli, né ingannarli. Quando li chiamiamo per fare sport, vogliamo educarli a comprendere che anche lo sport è un esercizio per diventare grandi, maturi, per diventare coscienti e contenti del dono della vita, della salute, degli affetti, della famiglia, della scuola, del lavoro, dell’impegno sociale e politico, e pure della fede che riceviamo come dono gratuito dall’alto” - (Card. Carlo Maria Martini, 1990)

Non ci sono parole migliori di quelle che il Cardinal Martini pronunciò alla vigilia dei campionati del mondo di calcio svoltisi in Italia nel 1990 per riassumere la missione della Carcor, che dal 1966 si prodiga in questo intento virtuoso, ricco di soddisfazioni, ma anche di mille sacrifici.

Le parole di Carlo Maria Martini possono rappresentare la sintesi del progetto educativo carcorino, e la società sportiva Carcor si impegna a mantenerle vive e ad aggiornarle alle esigenze delle persone nel nostro cammino di educatori.

Proprio perché alla Carcor il primo posto è l’attenzione educativa verso i giovani, a partire dal presidente, dal direttivo, dagli allenatori, dai dirigenti fino ai collaboratori sporadici, tutta l’attività della Carcor si fonda sulla gratuità del lavoro e del servizio prestato. Tale gratuità è la base della sopravvivenza della nostra società ed è la “copertina del libro della Carcor”.

Tutti alla Carcor sanno che lo sport è uno tra i più formidabili strumenti di crescita e di educazione e che ai nostri ragazzi piace giocare a calcio. Con questa base di partenza, la Carcor, proprio attraverso questo strumento, intende insegnare loro che “da soli, nella vita, non si fa

nulla”, e che, per vincere, bisogna imparare a perdere, esattamente come succede nella vita.

Il rispetto delle regole e degli istruttori è uno dei principi non negoziabili nella formazione di un ragazzo: questo è un valore che sta diventando sempre più raro e che la Carcor si sforza, con i giusti modi, di riportare in auge.

Gli istruttori della Carcor devono essere convinti che il calcio giovanile, basato sul solo risultato, rischia di essere svuotato del suo significato educativo, ossia della possibilità di “tirar fuori il meglio da ciascuno di noi”.

Noi dobbiamo prodigarci a migliorare le persone attraverso il calcio e non viceversa.

La Carcor, infine, essendo una di famiglia dell’oratorio don Bosco, e condividendone lo spirito, si impegna anche all’educazione ai principi della fede cristiana.



I Principi dell'Oratorio

La Carcor svolge le sue attività nell'ambito oratoriano e si inserisce integralmente e a pieno titolo nel progetto educativo dell'Oratorio Don Bosco di Rescaldina, al fine di contribuire ad una crescita umana e spirituale dei ragazzi, secondo lo spirito del Vangelo, cercando sempre la piena armonia con le diverse proposte dell'Oratorio stesso.

I principi educativi cristiani li possiamo raggruppare attorno a questi capisaldi:

- educare al senso e al rispetto di Dio e dell'oratorio [attenzione al linguaggio, valore della domenica, dare valore agli appuntamenti religiosi importanti]
- educare al rispetto di sé stessi
- educare al rispetto degli altri [dirigente, allenatore, compagni, avversari] - educare al rispetto delle cose che vengono date [strutture, materiale]
- educare all'impegno personale e alla disciplina per costruire insieme degli obiettivi da raggiungere
- educare al servizio verso i più piccoli e verso l'oratorio.

L'attività sportiva non deve porsi in alternativa alla proposta religiosa dell'oratorio come la proposta religiosa non deve porsi in alternativa a quella sportiva; entrambe devono essere proposte educative che aiutano la crescita umana e di fede di un ragazzo.

Per preservare questo principio si pianificheranno i tempi dell'attività sportiva con il sacerdote responsabile dell'oratorio, in modo che non si verifichino sovrapposizioni tra proposta religiosa e proposta sportiva.

Per una educazione integrale della persona

Finalità della Carcor è la proposta costante dello sport a ragazzi di ogni appartenenza etnica o religiosa quale strumento pedagogico ed educativo perseguita attraverso l'organizzazione di attività sportiva dilettantistica e di attività didattica per l'aggiornamento e il perfezionamento nella disciplina calcistica.

Obiettivo primario è la promozione di un'azione educativa che comprenda tutti gli aspetti della vita del ragazzo e non solo quelli tecnico-sportivi. Per questo l'associazione sportiva non vuole solo essere una scuola di calcio, ma piuttosto desidera essere riconosciuta come una società in cui, grazie all'opera di educatori, allenatori, dirigenti e "semplici appassionati", i ragazzi non diventino soltanto validi sportivi, ma imparino ad acquisire gradualmente, attraverso la proposta cristiana e i suoi principi educativi, una personalità capace di assumere il proprio posto e le proprie responsabilità all'interno della società.

La forza di un progetto

Con l'amicizia, il dialogo aperto a tutti e la collaborazione responsabile, si vuole arrivare a creare un ambiente accogliente, sincero, amichevole e impegnato.

Fare sport in oratorio non ha come obiettivo ultimo né l'agonismo fine a sé stesso, né realizzare una scuola calcio, e nemmeno essere solo un riempimento del tempo libero dei partecipanti. Alla base c'è, infatti, un progetto educativo ben preciso.

Per rendere concreto il progetto è necessario determinare obiettivi educativi e tecnico/sportivi gradualmente e adatti all'età evolutiva di ogni annata.

Un progetto attento a tutti

	Obiettivi	Educativi	Obiettivi	Tecnico-sportivi
	Obiettivi	Modalità	Obiettivi	Modalità
5-7 anni	<p>Attività ludico Ricreativa</p> <p>Divertirsi</p> <p>Imparare a conoscersi e stimarsi al di là delle capacità tecnico-sportive</p> <p>Imparare la correttezza e l'onestà</p>	<p>Tutti giocano senza selezione</p> <p>Tempo non definito</p> <p>Spazio non definito</p> <p>Non sempre c'è un vincitore</p> <p>Obiettivo è divertirsi</p> <p>Senza arbitro (con gli educatori)</p>	<p>Io e la palla</p> <p>Migliorare i movimenti</p> <p>Migliorare la rapidità</p> <p>Analizzare un corpo in movimento</p>	<p>Palleggiare-calciare</p> <p>Guida della palla</p> <p>Campo a 5</p> <p>Gioco come modalità</p> <p>Pallamano e altre attività-giochi</p>
8-11 anni	<p>Conoscere e praticare lo sport</p> <p>Collegare sport e oratorio (es. favorire la partecipazione alla S.Messa domenicale come squadra)</p>	<p>Tutti giocano senza selezione</p> <p>Tempi definiti / Spazi definiti</p> <p>campo a7</p> <p>Ritrovi extra in Oratorio</p> <p>Imparare a giocare</p>	<p>Io e la palla</p> <p>Io i compagni e la palla</p> <p>Migliorare la coordinazione</p>	<p>Palleggiare – calciare – crossare.</p> <p>dribblare</p> <p>Ricezione</p> <p>Guida della palla</p> <p>Gioco come modalità</p>

	<p>Scoprire gli altri in Amicizia</p> <p>Sostenersi a vicenda e non entrare in logiche di “supponenza sportiva” (es. i diversi ruoli nella squadra ricordano che le differenze sono ricchezze)</p>	<p>Rispetto delle regole</p>		
12-13 anni	<p>Relazionarsi con gli altri Oratorio</p> <p>Continuità post cresima</p> <p>Fare gruppo</p> <p>Piccole responsabilità nello spogliatoio (pulizie, riordino)</p> <p>Linguaggio pulito, non volgare o arrogante</p> <p>Saper fare un passo indietro per</p>	<p>Turn over senza selezione</p> <p>Oratorio come luogo di gioco</p> <p>Educatori anche allenatori</p> <p>Lealtà</p> <p>Correttezza</p> <p>Calcio a 9</p>	<p>Io, i compagni e la palla</p> <p>Io, i compagni, gli avversari e la palla</p> <p>Migliorare la coordinazione</p> <p>Valutazione della traiettoria</p>	<p>Crossare – dribblare</p> <p>ricezione</p> <p>Colpo di testa-</p> <p>tackle</p> <p>Tiro in porta</p> <p>Gioco come modalità</p> <p>Conoscenza spazi</p> <p>Definizione ruoli</p>

	<p>il bene della squadra (no protagonismi).</p> <p>Il capitano come collante della squadra</p>			
14-16 anni	<p>Fare squadra</p> <p>Accettare anche i meno abili</p> <p>Servizio nella comunità (aiuto allenatori, animatori o altro) in coordinamento con gli educatori</p> <p>Autonomia</p> <p>Responsabilità</p> <p>Essere di esempio per i più piccoli dentro e fuori dal campo</p>	<p>Tutti giocano con tempi diversi</p> <p>Sport competitivo</p> <p>Calcio a 11</p> <p>Staccarsi dai genitori</p> <p>Attenzione agli spazi e ai materiali</p>	<p>Giocare insieme</p> <p>Allenamento fisico</p> <p>Nozioni di tattica</p> <p>Competizione</p>	<p>Tiro in porta</p> <p>Conoscenza spazi</p> <p>Definizioni ruoli</p> <p>Esercitazioni tattiche</p>

La logica del servizio

Secondo la logica dell'oratorio ambrosiano il più grande è chiamato a prendersi cura del più piccolo, arrivando a responsabilizzarlo nella cura e nel rispetto di sé, degli altri e delle cose in base all'età, eventualmente assumendo un impegno preciso di servizio in favore dei più piccoli secondo le proprie disponibilità e attitudini.

La Carcor non discrimina in base al sesso, alla religione, al paese di provenienza, alle condizioni socio-economiche e si ispira e conforma ai principi dell'associazionismo di promozione sociale.

La Carcor non persegue scopi di lucro. Tutti coloro che prestano al suo interno un servizio lo fanno in modo gratuito e avendo a cuore i ragazzi della comunità. Per questo motivo il bilancio della Società non avrà utili o dividendi e la quota di iscrizione annuale che verrà chiesta alle famiglie andrà a coprire le spese effettive che la Società sostiene.

ALLENATORI E DIRIGENTI

Allenare significa assumersi delle responsabilità. Chiunque si appresti a svolgere questo delicato compito non può esimersi dall'aver competenza, voglia di migliorarsi con un costante aggiornamento (sono previsti appositi seminari formativi) e convinzione di condividere i giusti valori sportivi. La Carcor è impegnata a seguire gli allenatori sul fronte della formazione tecnica ed educativa. Uno degli obiettivi della Carcor è quello di promuovere i ragazzi dell'oratorio nelle mansioni di allenatori e dirigenti.



I dirigenti sono i garanti rispetto ai genitori, ai giocatori e al Consiglio Direttivo, del corretto andamento della squadra loro affidata. Sono

aperti al dialogo, si curano dell'accoglienza, della condivisione e delle problematiche quotidiane della squadra. Con uno stile educativo limpido e coerente promuovono e favoriscono nelle famiglie la partecipazione alla vita dell'oratorio. È da ricordare che il ruolo del dirigente è fondamentale: una squadra non può scendere in campo senza dirigente. In pratica il dirigente è il primo ad arrivare e l'ultimo ad andare via.

I dirigenti con la loro opera trasferiscono di fatto ai genitori il messaggio e le direttive della società, per cui hanno il dovere di sposarle, anche se talvolta possono non dividerle. Inoltre riportano al Consiglio Direttivo le varie problematiche di dissenso e/o le proposte di miglioramento provenienti dal mondo esterno.

Tutti gli allenatori e dirigenti, così come tutti i membri del Direttivo, svolgono un servizio del tutto gratuito presso la società, senza ricevere alcun rimborso spese. La gratuità con cui si dona parte, se non tutto, del proprio tempo libero caratterizza da sempre la Carcor e continuerà a farlo per i prossimi anni. Essa inoltre non intacca in alcun modo la qualità del servizio fornito: passione, tempo e voglia sono i 3 ingredienti che caratterizzano ogni allenatore e dirigente della Carcor.

Sarebbe quindi opportuno che chi si presta a svolgere il servizio di allenatore e di dirigente si possa proporre ai ragazzi come esempio umano e di rispetto verso la fede cristiana. Per richiamare questo stile educativo sarà quindi necessario lungo l'anno un momento formativo comune a tutti i dirigenti e allenatori organizzato dalla Società.

IL PRESIDENTE ed IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il presidente è il rappresentante legale della società, ma è ancor prima il rappresentante del progetto educativo, per cui deve avere un trascorso ed un'esperienza oratoriana o parrocchiale consolidata.

Non deve avere pendenze penali e civili e non deve essere scelto tra esponenti politici.

Il Consiglio Direttivo, oltre ad espletare le funzioni indicate nello statuto, deve essere lo strumento per dirigere la società con la massima aderenza al progetto educativo, mettendo sempre in primo piano la formazione del ragazzo, ancor prima del calciatore.

Deve dare esempio di coesione e di condivisione degli intenti, riunendosi per decidere secondo uno spirito di collegialità e di saggezza, senza imposizioni personali. Il Consiglio Direttivo è la “prima squadra” che si allena per rimanere unita e per dimostrare a se stessa l’impegno costante di sentirsi individualmente utili ed uguali.

I membri del Consiglio Direttivo non devono avere pendenze penali e civili.

IL SACERDOTE RESPONSABILE DELL’ORATORIO

Il sacerdote che riveste il ruolo di responsabile dell’oratorio è il faro spirituale del progetto educativo della Carcor. Egli è colui che stabilisce la rotta della Carcor all’interno dell’intreccio delle attività dell’oratorio.

La sua indispensabile presenza agli incontri del Consiglio Direttivo è la garanzia della vicinanza della Parrocchia ai consiglieri e al presidente. Quale direttore e responsabile dell’Oratorio è colui che indirizza le scelte del consiglio nel momento in cui queste impattino con l’esperienza oratoriana dei ragazzi.

Insieme al Consiglio Direttivo è colui che scrive ed aggiorna negli anni il progetto educativo che il presidente, unitamente al Consiglio, hanno l’onere di tradurre in realtà nelle scelte consiliari di tutti i giorni.

Lo SGUARDO della asd CARCOR 1966

Se la Carcor avesse gli occhi, il suo sguardo sarebbe uno sguardo capace di guardare in alto per poter indicare ai più giovani le grandi mete della vita.

Se la Carcor avesse gli occhi, il suo sguardo sarebbe uno sguardo largo, ampio, capace di cogliere l'insieme, per far crescere la squadra e creare gruppo, perché il primo obiettivo sarà sempre quello di favorire le amicizie, e sarà più facile con il valore della squadra, che è pensare al bene di tutti e non al proprio.

Se la Carcor avesse gli occhi, il suo sguardo sarebbe uno sguardo attento, capace, anche di focalizzarsi e di abbassarsi sui bisogni dei singoli ragazzi.

Se la Carcor avesse gli occhi, il suo sguardo sarebbe uno sguardo pieno di rispetto. Rispetto che è certamente osservanza delle regole di comportamento in campo, in spogliatoio, o in partita, ma che è anche qualcosa di più! È lo sguardo di chi vede nell'altro non un avversario ma un compagno di avventure, necessario per coltivare sogni e desideri.

Se la Carcor avesse gli occhi, sarebbero occhi pieni di futuro, il futuro dei nostri ragazzi. La Carcor, infatti, si pone l'obiettivo di creare un ambiente in cui ognuno è incoraggiato a dare o a "trarre fuori" (educare) il meglio di sé. La Carcor vuole incoraggiare la completa e piena espressione di sé e aiutare il ragazzo ad acquisire atteggiamenti che lo guidino a scegliere ciò che è buono, sano e gioioso.

